

PROVINCIA DI RAGUSA

La criminalità organizzata della provincia di **Ragusa**, in particolare dei comuni di Vittoria, Comiso ed Agate, continua a risentire degli influssi esercitati dai sodalizi facenti capo a *cosa nostra* della confinante provincia di Caltanissetta, con più specifico riguardo al tessuto mafioso di Gela.

Infatti, l'operazione "*Final Game*"⁷⁰, ribadisce l'esistenza di una associazione di tipo mafioso, diretta da componenti della famiglia PISCOPO, originaria di Gela ed attualmente contrapposta al gruppo denominato DOMINANTE, riconducibile all'organizzazione criminale denominata *stidda*.

I PISCOPO, ponendo in essere una strategia atta a dissimulare la reale operatività associativa, mediante la designazione di nuovi referenti, a cui delegare compiti direttivi, era riuscito ad evitare, in caso di interventi da parte delle Forze di polizia, l'interruzione delle attività criminose.

Appare, pertanto, possibile sostenere che la continuità operativa e criminosa del gruppo PISCOPO, tradizionalmente egemone, sia un problema tuttora attuale ed irrisolto, nel senso che, sebbene siano cambiati i referenti delle organizzazioni criminali, la linea ispiratrice e la *leadership* siano rimaste immutate, perseguendo finalità criminose del tutto identiche al passato e con metodi invariati.

Anche l'organizzazione facente capo a DOMINANTE Carmelo era riuscita a superare le fasi di emergenza e di crisi legate alla repressione giudiziaria, designando, quale reggente, un soggetto di apparente basso profilo, pressoché totalmente incensurato e reclutando nuovi affiliati, pronti a subentrare nei ruoli operativi di coloro che venivano ristretti in carcere.

Allo stato attuale, la cosca PISCOPO, facente capo ad ANTONUCCIO Giovanni⁷¹ ed il gruppo DOMINANTE, guidato da LATINO Vincenzo⁷², dopo un lungo periodo di non belligeranza, avevano rotto il patto, con il quale si erano spartiti il mercato delle attività illecite nella parte centro-occidentale della provincia di Ragusa.

In particolare, le discrasie intervenute tra i gruppi, in materia di **traffico di sostanze stupefacenti e del racket delle estorsioni** in danno di imprenditori e piccoli operatori economici del posto, hanno costituito le causali di tre tentati omicidi, consumati nell'ultimo anno tra i due opposti schieramenti.

La citata attività investigativa aveva evidenziato l'esistenza di un progetto del LATINO e dei suoi fedelissimi, per acquisire l'esclusivo controllo delle attività illecite ed eliminare i componenti del gruppo contrapposto, iniziando proprio dal suo elemento apicale, ANTONUCCIO Giovanni.

70 O.C.C.C. nr. 12748/08 RGNR e nr. 5667/09 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania.

71 Nato a Vittoria (RG) il 6.3.1973.

72 Nato a Vittoria (RG) il 26.6.1970.

L'operazione "Jet Lag"⁷³ ha ribadito ed attualizzato l'interesse della criminalità organizzata per il settore delle sostanze stupefacenti.

In particolare gli indagati sono ritenuti responsabili di aver costituito una associazione a delinquere, di cui non risultano collegamenti con sodalizi mafiosi, finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, proveniente dalla Colombia e dal Brasile e del tipo hashish e marijuana dal Marocco, tutte commercializzate nell'intera provincia di Ragusa.

La cocaina veniva importata da alcuni personaggi nativi del Sud America, mentre per le altre tipologie di stupefacenti l'organizzazione utilizzava uno yacht per il trasporto dal Marocco.

Anche l'operazione denominata "Call center"⁷⁴ rappresenta un'ulteriore conferma del notevole interesse che la criminalità ragusana dedica allo spaccio locale di sostanze stupefacenti.

In particolare, l'organizzazione reperiva l'hashish nelle province di Palermo, Catania e Siracusa, che successivamente smerciava nei comuni della fascia orientale della provincia, quali Modica, Scicli e Pozzallo.

L'esame dei reati spia **TAV 24** **TAV 25** e, particolarmente, di quelli relativi alle fattispecie di contraffazione di marchi e prodotti industriali, estorsioni, riciclaggio ed impiego di denaro, danneggiamento, danneggiamento seguito da incendio, sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile, evidenzia, nel semestre in esame, un aumento delle relative segnalazioni SDI sul territorio provinciale.

73 O.C.C.C. nr. 5495/06 RG NR e nr. 5618/07 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania.

74 O.C.C.C. nr. 6696/05 RG NR e nr. 4792/06 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania.

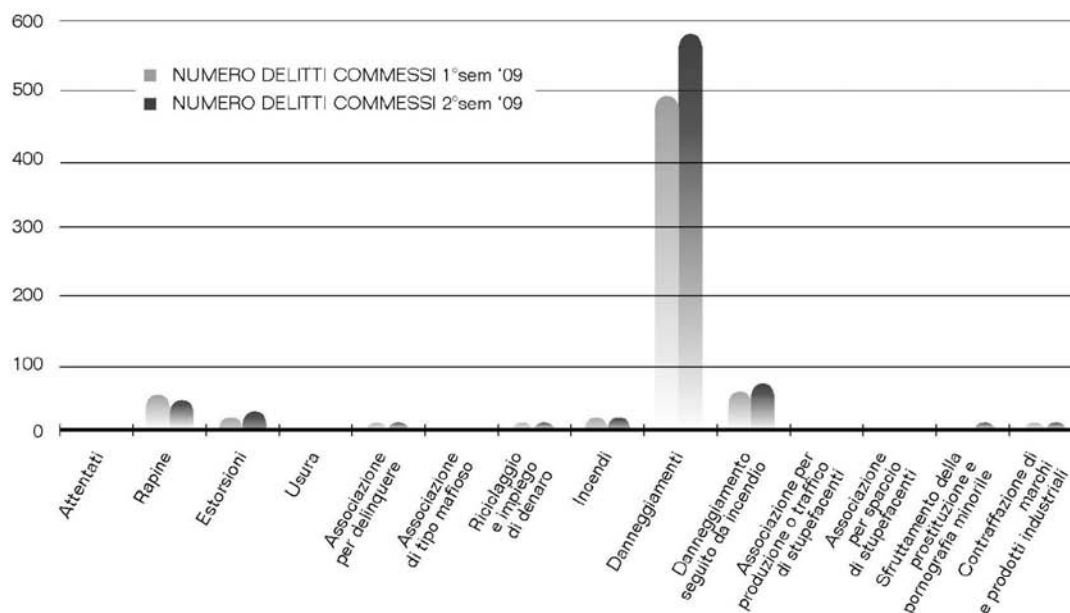
TAV. 24

PROVINCIA DI RAGUSA	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '09
Attentati	0	0
Rapine	44	39
Estorsioni	14	18
Usura	0	0
Associazione per delinquere	5	5
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	1	2
Incendi	10	9
Danneggiamenti	475	571
Danneggiamento seguito da incendio	49	64
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	0	2
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	1	3

Fonte FastSDI - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.

Provincia di Ragusa

TAV. 25



PROVINCIA DI MESSINA

La criminalità organizzata di tipo mafioso nel **messinese** continua a risentire dell'ingresso delle limitrofe organizzazioni mafiose palermitane, per quel che riguarda la fascia tirrenica, e catanesi per la zona jonica, mentre l'aggregato urbano del capoluogo provinciale, costituendo un punto di convergenza, vede l'incontro della criminalità organizzata dislocata lungo il Tirreno, di quella dislocata lungo lo Jonio e della *'ndrangheta calabrese*.

Pertanto, la provincia di Messina, nel tempo, è divenuta la cerniera ideale fra le zone di tradizionale operatività delle potenti organizzazioni mafiose dei territori limitrofi ed il luogo in cui hanno nel tempo trovato comoda collocazione e fertile terreno, per le loro iniziative illegali, alcuni personaggi legati a *cosa nostra*.

L'operazione "*Lunapark*"⁷⁵ attualizza la presenza delle ormai consolidate consorterie mafiose nella zona del barcellonese.

Infatti, alcuni esponenti del gruppo dei *mazzarroti* e uno legato alla cosca dei *barcellonesi* sono stati tratti in arresto perché responsabili di un tentativo di estorsione ai danni di un gestore di un parco giochi nel comune di Oliveri.

La singolarità della provincia di Messina emerge dalla constatazione del fatto che personaggi carismatici della criminalità messinese o loro parenti consumano, in prima persona, singole estorsioni ai danni di operatori economici allo scopo di ottenere poche migliaia di euro.

Il riferimento è all'arresto di BUGGÈ Stefania⁷⁶, consorte di MIGNACCA Vincenzino⁷⁷, legato al clan dei BONTEMPO SCAVO di Tortorici e figlia di BUGGÈ Carmelo⁷⁸, affiliato alla famiglia mafiosa dei GIOFFRÈ di Seminara, responsabile di un tentativo di estorsione ai danni un imprenditore locale.

Un secondo riscontro emerge da un'attività di indagine che, in data 01.12.2009, ha consentito l'arresto di un elemento di primissimo piano della mafia barcellonese, FOTI Carmelo Vito⁷⁹, responsabile di estorsione, ai danni del titolare di due pescherie di Milazzo.

I riscontri investigativi del semestre in esame consentono di poter affermare che l'attività delittuosa primaria dalla criminalità organizzata, anche quella non avente le caratteristiche dei sodalizi mafiosi, nella provincia di Messina, è costituita sicuramente dal **traffico e dal conseguente spaccio di sostanze stupefacenti**.

In parte minoritaria, compare l'**attività usuraia**.

75 O.C.C.C. nr. 5240/09 RG NR e nr. 3543/09 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Messina.

76 Nata a Tropea (VV) l'11.05.1974.

77 Nato a Patti (ME) il 26.11.1967.

78 Nato a Seminara (RC) il 2.10.1938.

79 Nato a Barcellona PG (ME) il 19.02.1967.

Infatti, le operazioni denominate “*Wolf*”⁸⁰, “*Cinque Cervelli*”⁸¹, “*Calimero*”⁸², “*Porta Messina*”⁸³ e “*Micra Mirage*”⁸⁴ sono la costante conferma dell’assunto.

La prima ha riguardato due sodalizi delinquenziali, tra loro collegati, gravitanti nel rione Mangialupi di Messina, considerato centro nodale dello spaccio delle sostanze stupefacenti per l’intero capoluogo, atteso che sono emersi stretti legami tra gli arrestati e gruppi criminali di altre zone della città.

Il sodalizio era così ben organizzato da essere in grado di “cinturare” il quartiere con vedette, in occasione dell’arrivo di carichi di stupefacente, tipo eroina, per garantire la sicurezza dell’operazione.

L’attività investigativa denominata “*Cinque Cervelli*” ha assicurato alla giustizia una organizzazione delinquenziale dedita al mercato degli stupefacenti, che, rifornendosi da un esponente del rione Mangialupi, già colpito da misura cautelare nell’ambito della precedente indagine *Wolf*, smerciava hashish, marijuana e cocaina nel territorio dei comuni della fascia jonica, Scaletta Zanclea, Itala, Roccalumera, Nizza di Sicilia.

L’operazione “*Calimero*” ha individuato un sodalizio criminale che gestiva lo spaccio delle sostanze stupefacenti, tipo marijuana, hashish e cocaina nella zona compresa tra i comuni di Sinagra, Naso, Brolo, Sant’Angelo di Brolo, Piraino e Gioiosa Mare. L’organizzazione criminale, che si approvvigionava a Palermo e nella limitrofa Tortorici, era suddivisa in nuclei, ognuno avente un’area di competenza, ove poter spacciare al dettaglio i diversi tipi di stupefacente.

Le due attività investigative denominate “*Porta Messina*” e “*Micra-Mirage*” hanno consentito di acclarare l’esistenza di due gruppi malavitosi, rispettivamente operanti nella zona nebroidea compresa tra Acquadolci, Santo Stefano di Camastra ed il Mistrettese, e all’interno dei comuni di Milazzo, Santa Lucia e paesi limitrofi.

Il primo sodalizio, che si interessava di hashish, marijuana e cocaina, aveva due punti di rifornimento, costituiti da un pregiudicato locale, già condannato, nell’ambito dell’operazione “*Barbarossa*” per aver fatto parte della cosca di Tortorici, collegata e dipendente da *cosa nostra* palermitana, ed un soggetto, operante nel quartiere di Brancaccio (Palermo).

Il secondo gruppo si procurava hashish, marijuana ed anfetamine nelle zone del catanese, Scordia, Lentini e Vittoria, ove i responsabili dell’organizzazione criminale spesso si recavano per portare a termine transazioni di considerevoli quantitativi di stupefacenti.

La provincia di Messina non è immune dal fenomeno dell’**usura**, evidenziato recentemente dall’operazione “*Pecunia*”⁸⁵, ove la denuncia di un imprenditore edile di Capo d’Orlando (ME) ha consentito di trarre in arresto tre persone che gli avevano

80 O.C.C.C. nr. 2270/07 RGNR e nr. 1827/08 RG GIP.

81 O.C.C.C. nr. 5965/08 RGNR e nr. 841/09 RG GIP.

82 O.C.C.C. nr. 1123/07 RGNR e nr. 1618/09 RG GIP.

83 O.C.C.C. nr. 128/09 RGNR e nr. 224/09 RG GIP.

84 O.C.C.C. nr. 7494/06 RGNR e nr. 2452/08 RG GIP.

85 O.C.C.C. nr. 1390/2009 RGNR e nr. 1137/2009 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Patti.

prestato denaro a tassi usurari, che si aggiravano intorno al 400% per un ammontare complessivo di circa **un milione e mezzo di Euro**.

Per quanto riguarda le **attività corruttive**, inerenti a penetrazioni nella pubblica amministrazione, si segnala che in data **27.11.2009**, il Consiglio dei Ministri ha deliberato, su proposta del Ministro dell'Interno, lo scioglimento del **Consiglio Comunale di Furnari** (D.P.R. 4.12.2009).

Il Prefetto di Messina, in data 14.03.2009, aveva nominato un commissione prefettizia interforze in quel comune per accertare eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata all'interno dell'ente del centro tirrenico. Il provvedimento del Prefetto scaturiva dalle indagini riguardanti l'inchiesta antimafia denominata "Vivaio"⁸⁶.

In particolare le indagini condotte dai Carabinieri del ROS di Messina avevano documentato le infiltrazioni di un gruppo criminale, affiliato alla famiglia mafiosa di Barcellona P.G., negli appalti pubblici del messinese, circa i lavori per la metanizzazione dei nebrodi ed il raddoppio ferroviario della tratta Messina-Palermo.

L'esame dei reati spia **TAV. 26** **TAV. 27** evidenzia un aumento delle fattispecie, in particolare per quanto riguarda la contraffazione di marchi e prodotti industriali, attentati, associazione per delinquere, associazione per spaccio di stupefacenti, estorsioni, usura, riciclaggio ed impiego di denaro, danneggiamento. In crescita soprattutto i reati di sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile sul territorio provinciale.

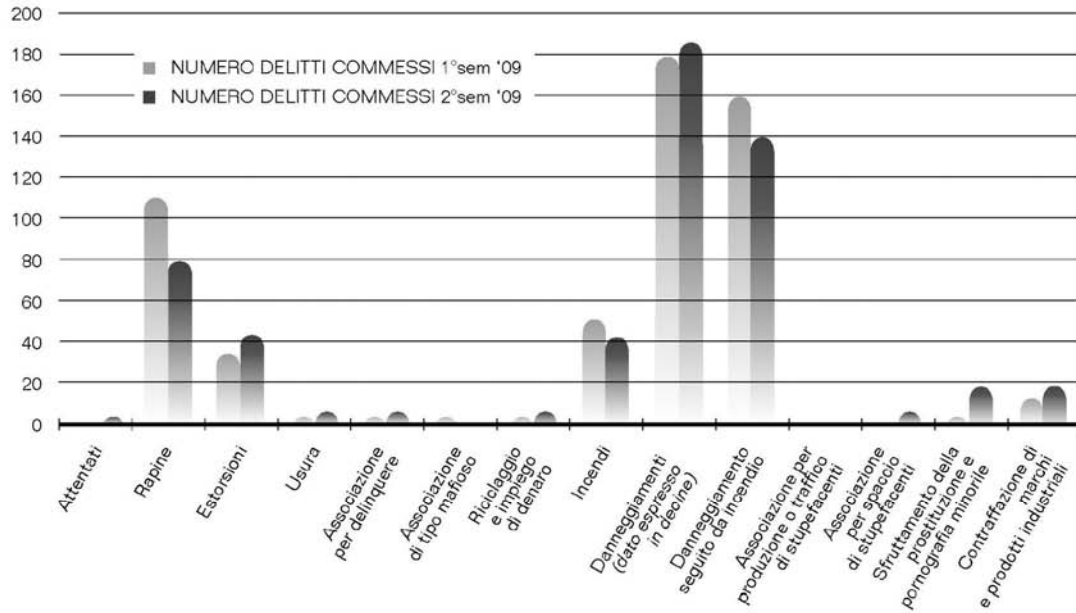
TAV. 26

PROVINCIA DI MESSINA	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '09
Attentati	0	2
Rapine	108	79
Estorsioni	33	43
Usura	2	4
Associazione per delinquere	2	3
Associazione di tipo mafioso	1	0
Riciclaggio e impiego di denaro	1	3
Incendi	51	41
Danneggiamenti <i>(dato espresso in decine)</i>	179	186
Danneggiamento seguito da incendio	159	138
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	3
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	3	17
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	10	16

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Messina

TAV. 27



INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

Nel semestre in esame, lo sforzo investigativo della D.I.A., per quanto riguarda il contrasto a sodalizi criminali siciliani di matrice mafiosa, si è così modulato:

⇒ Operazioni iniziate	21
⇒ Operazioni concluse	7
⇒ Operazioni in corso	154

Di seguito, vengono riportate le attività ritenute più significative:

› in data **10 luglio 2009**, la D.I.A. ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare⁸⁷ nei confronti di un imprenditore palermitano, indagato per riciclaggio di denaro di provenienza delittuosa. Tale soggetto, titolare di una catena di negozi di ottica, è ritenuto vicino a *cosa nostra*. Nell'ambito dell'operazione è stato eseguito il sequestro del punto vendita di via Aurispa, alla Noce, dal valore di **400 mila euro**;

› in data **10 settembre 2009**, personale della D.I.A. ha proceduto all'arresto del latitante LA ROSA Filippo⁸⁸, *uomo d'onore* della famiglia di Ciaculli - Croceverde Giardini. Lo stesso, tratto in arresto in esecuzione all'ordine di carcerazione nr. 149/2008 datato 12.05.2008 della Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Palermo, sulla base di precedente ordinanza di custodia cautelare⁸⁹, trovava rifugio in un capanno celato da una folta vegetazione, situato in un fondo agricolo di Palermo, nella borgata di Ciaculli, di proprietà dei genitori. Il LA ROSA Filippo, appartiene a famiglia di sicura estrazione mafiosa, legato per vincoli di parentela e per rapporti d'affari con le più prestigiose *famiglie palermitane*, già facenti capo ai GRECO di Ciaculli ed ai MARCHESE di Corso dei Mille. Il medesimo, indicato da diversi collaboratori di giustizia come killer di mafia, è stato condannato con sentenza definitiva per l'uccisione di FICI Giovanni, avvenuta a Palermo l'1 febbraio 1988.

L'attività attuata per la cattura del LA ROSA è stata svolta con i metodi classici d'investigazione, senza ricorso ad alcun contributo collaborativo, nonostante le difficoltà ambientali della zona in cui si è operato;

› in data **27 novembre 2009**, la D.I.A., nell'ambito dell'operazione "*Minoa*", ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare⁹⁰ nei confronti di otto persone.

A sette di queste è stato contestato il reato di concorso in associazione mafiosa, per avere fatto parte della famiglia mafiosa di Cattolica Eraclea, costituendo il riferimento territoriale per il rappresentante provinciale di Agrigento, il latitante

87 O.C.C.C. nr. 5367/07 RG GIP e 5386/06 RG NR emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Palermo.

88 Nato a Palermo il 12.02.1964.

89 O.C.C.C. nr. 1187/1993 NC DDA e nr. 828/93 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Palermo.

90 O.C.C.C. nr. 15091/04 RG NR e nr. 10699/05 RG GIP, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Palermo.

FALSONE Giuseppe; all'ottavo, invece, è stato contestato il concorso esterno all'associazione mafiosa, perché ha posto a disposizione della predetta consorzeria la sua ditta individuale, agendo sotto le direttive della potente famiglia mafiosa CAPIZZI di Ribera.

L'indagine di P.G., durata due anni circa, condotta con attività tecniche e servizi dinamici sul territorio, ha riguardato persone residenti a Cattolica Eraclea, storicamente legate alla *famiglia* mafiosa dei BONANNO di New York ed in affari, sin dagli anni 60, con i CUNTRERA-CARUANA, noti esponenti della mafia italo-canadese.

L'attività, supportata anche da dichiarazioni di collaboratori di giustizia agrigentini, nell'evidenziare il modus operandi tipico degli appartenenti a *cosa nostra*, ha anche svelato il fattivo intervento della cosca di Cattolica Eraclea per condizionare le consultazioni amministrative per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale, avvenute nel maggio 2007.

Nell'ambito della stessa operazione sono stati eseguiti sequestri preventivi (ex art. 321 c.p.p.), che hanno riguardato numerose imprese dal valore approssimativo che ammonta a circa **cinque milioni di Euro**;

- › in data **3 dicembre 2009**, in Milena (CL), la D.I.A. ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare⁹¹ nei confronti di una persona, ritenuta responsabile di associazione mafiosa. Le indagini, corroborate dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, hanno permesso di appurare come il prevenuto, unitamente ad altri due soggetti, ambedue indagati per il medesimo reato e destinatari di perquisizioni domiciliari, a partire dagli anni '90 e sino alla data odierna, avrebbe fatto parte della famiglia mafiosa di *cosa nostra* operante in quel centro, con l'aggravante di avere promosso, diretto ed organizzato l'associazione in qualità di reggente.

91 O.C.C.C. nr.1050/2008 RG NR e nr.379/2009 RG GI, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Caltanissetta.

INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Nella sottostante tabella si propone la sintesi dei risultati ottenuti nel settore delle misure di prevenzione personali e patrimoniali:

➔ Sequestro beni su proposta del Direttore della D.I.A.	2.750.000,00 Euro
➔ Sequestro beni su proposta dei Procuratori della Repubblica su indagini D.I.A.	4.659.000,00 Euro
➔ Confische conseguenti a sequestri proposti dal Direttore della D.I.A.	8.650.000,00 Euro
➔ Confische conseguenti a sequestri A.G. in esito indagini della D.I.A.	211.138.000,00 Euro

Oltre ai sequestri ed alle confische già illustrati nell'ambito di ogni singola provincia, di seguito sono illustrati sinteticamente gli ulteriori provvedimenti più significativi, esperiti da personale di questa Direzione:

- in data **2 luglio 2009**, con decreto di sequestro⁹² si procedeva al sequestro dei beni a carico di un noto esponente di *cosa nostra* agrigentina e dei propri familiari, già emerso nell'ambito delle operazioni "*Domino 1 e 2*", consistenti in terreni e fabbricati, ubicati in Racalmuto, per un valore di circa **1.000.000 di Euro**;
- in data **2 luglio 2009**, a seguito di proposta di misura di prevenzione patrimoniale avanzata dalla Direzione, veniva eseguito il decreto di sequestro⁹³ nei confronti dei beni di un affiliato alla famiglia catanese di *cosa nostra* facente capo alla famiglia SANTAPAOLA.
Venivano sequestrati un appartamento, tre autovetture, due motocicli e disponibilità bancarie per un valore di mercato stimato intorno ai **300.000 euro**;
- la D.I.A., sempre in data **2 luglio 2009**, ha proceduto alla confisca di beni nei confronti di un esponente di primo piano di *cosa nostra* nella Sicilia Orientale con la carica di rappresentante della *famiglia* di Mistretta. Il valore dei beni, precedentemente sottoposti a sequestro, è stato stimato per complessivi **6 milioni di Euro**. Le ulteriori attività investigative condotte da questa Direzione hanno, inoltre, permesso di rafforzare gli elementi raccolti e utilizzati nella misura ablativa del sequestro dei beni nei confronti di un altro elemento, ritenuto uomo di fiducia del capo di *cosa nostra* della provincia di Messina, consentendo di addivenire, in data **15 ottobre 2009**, alla confisca dell'intero patrimonio per un valore di mercato di circa **200 milioni di Euro**;
- in data **17 luglio 2009**, in ottemperanza a quanto disposto dal Tribunale Penale

92 Decreto nr. 50/09 RMP e nr. 7/09 RDS emesso dal Tribunale di Agrigento - Sezione Penale e Misure di Prevenzione.

93 Decreto nr. 159/2009 RGSS emesso dal Tribunale di Catania - V Sezione Penale - Ufficio MP.

di Agrigento si procedeva al sequestro⁹⁴ di numerosi appezzamenti di terreno, siti nei territori di Raffadali, Sant'Angelo Muxaro, San Biagio Platani e Agrigento, riconducibili ad un noto pregiudicato di Raffadali, già condannato per associazione mafiosa, nonché di suoi familiari per un valore di circa **50.000 euro**;

- › in data 23 luglio 2009, si procedeva alla confisca⁹⁵, a carico di un soggetto organico a *cosa nostra*, operante nel territorio di Cinisi e *reggente* della famiglia di Resuttana, di 7 immobili e di altri beni, per un valore di **2.000.000 di Euro**;
- › in data 27 luglio 2009, a seguito di proposta di misura di prevenzione patrimoniale avanzata dalla Direzione, veniva eseguito il decreto di sequestro⁹⁶, nei confronti di un elemento di spicco della famiglia catanese di *cosa nostra* facente capo alla cosca MAZZEI.

Venivano sequestrati **99.900 euro** di capitale sociale di una società di capitali (con un capitale sociale di **100.000 euro** ed un volume d'affari di oltre tre milioni), specializzata in prodotti per l'elettronica, nonché rapporti intrattenuti con istituti di credito;

- › in data **28 luglio 2009**, in Agrigento, in ottemperanza a quanto disposto dal Tribunale di Agrigento, si procedeva al sequestro⁹⁷ e all'immissione in possesso all'amministratore giudiziario dei beni di un imprenditore edile di Grotte. Il provvedimento, eseguito a conclusione di indagini patrimoniali e bancarie disposte dalla D.D.A. di Palermo ed emesso dalla II Sezione del Tribunale di Agrigento, ha riguardato anche la moglie del proposto, attingendo beni, siti nella provincia di Agrigento, per un valore di **500.000 euro** circa;
- › in data **10 agosto 2009**, in Castronovo di Sicilia (PA), in ottemperanza a quanto disposto dal Tribunale di Agrigento, si procedeva al sequestro⁹⁸ e all'immissione in possesso all'amministratore giudiziario dei beni, consistenti in appartamenti e terreni, per **un milione e mezzo di Euro**, riconducibili ad un ex bancario, già arrestato in precedenza, nell'ambito dell'operazione "*Alta Mafia*", nella quale venne svelato un intreccio tra mafia, imprenditoria e politica, finalizzato all'ottenimento di finanziamenti pubblici e al controllo degli appalti. Il proposto è considerato dai giudici personaggio ben inserito e comunque con stretti legami con la criminalità organizzata di Canicattì;
- › in data **11 agosto 2009**, la D.I.A., proseguendo nella più ampia strategia di contrasto a *cosa nostra*, finalizzata ad aggredire giudiziariamente i patrimoni illecitamente acquisiti da esponenti delle *cosche mafiose*, a conclusione delle attività investigative di aggiornamento, svolte al fine di rilevare le intestazioni e le effettive disponibilità di beni immobili e di compendi aziendali, riconducibili

94 Decreto nr. 17/09 RMP emesso dal Tribunale Penale di Agrigento – Seconda Sezione Penale e Misure di Prevenzione.

95 Decreto nr. 112/07 RMP emesso dal Tribunale di Palermo.

96 Decreto nr. 177/2009 RGSS emesso dal Tribunale di Catania – V Sezione Penale - Ufficio MP.

97 Decreto nr. 22/09 RMP e nr. 8/09 RDS emesso dal Tribunale di Agrigento Seconda Sezione.

98 Decreto nr. 9/09 RDS e 36/09 RMP emesso dal Tribunale di Agrigento – Seconda Sezione.

ad un noto pregiudicato, ritenuto elemento di spicco dell'organizzazione mafiosa operante in Barcellona Pozzo di Gotto (ME) e comuni limitrofi, nonché capo della cd. frangia dei Mazzarroti. ha dato esecuzione ad un sequestro⁹⁹ di beni, per un valore di mercato stimato in **700.000 euro**;

- › l'attività di aggressione ai patrimoni mafiosi da parte della D.I.A. è proseguita anche nella provincia iblea, dove, il **19.08.2009**, veniva eseguito un decreto di sequestro preventivo¹⁰⁰ a carico di un soggetto ritenuto affiliato alla cosca DOMINANTE di Vittoria (RG). Venivano sequestrate: due imprese di capitali e due quote societarie relative ad una impresa di persone operanti nella commercializzazione di prodotti ortofrutticoli, articoli da regalo, elettrodomestici ed una di intermediazione mobiliare e immobiliare; un fabbricato; quattro fra autovetture e motocicli; quattro disponibilità bancarie per un valore totale presunto di **un milione di Euro**. Successivamente, in data **18.12.2009**, a seguito di ulteriori indagini, questa Direzione eseguiva un sequestro anticipato di quote sociali di una società di capitali avente per oggetto l'assunzione in appalto di lavori e numerose autovetture nei confronti del medesimo soggetto;
- › decreto di confisca¹⁰¹, emesso dal Tribunale di Siracusa, in data **29.10.2009**, riguardante beni già sottoposti a sequestro nell'ambito delle procedure di prevenzione che la D.I.A. aveva esperito nei confronti di un imprenditore, ritenuto elemento di spicco della cosca NARDO di Lentini (SR), al quale venivano confiscati, un'impresa di autotrasporti e beni rientranti nel complesso aziendale, tra i quali 33 fra autocarri, autovetture e 2 immobili, per un valore complessivo stimato in circa **8.000.000 di Euro**. Successivamente, in data **21.12.2009**, veniva eseguito un decreto di sequestro preventivo¹⁰² di un'impresa individuale avente per oggetto sociale la vendita al dettaglio di carburanti e la gestione di un'area di servizio AGIP, del presunto valore di **600.000 euro** circa, ritenuta riconducibile al medesimo imprenditore;
- › in data **28 settembre 2009**, nell'ambito del procedimento¹⁰³ aperto presso il Tribunale di Agrigento, si procedeva al sequestro¹⁰⁴ di beni nei confronti di un pregiudicato di Porto Empedocle, organico a *cosa nostra*, operante nella provincia di Agrigento, per un valore complessivo di **9.300 euro**;
- › in data **22 ottobre 2009**, si procedeva alla confisca¹⁰⁵ di un immobile, 11 beni mobili e numerosi altri beni, nei confronti di un soggetto palermitano, affiliato alla famiglia di Acquasanta, per un valore di **2.500.000 euro**;
- › in data **29 ottobre 2009**, nell'ambito del procedimento¹⁰⁶ instaurato presso il Tribunale di Palermo, si procedeva alla confisca¹⁰⁷ di beni nei confronti di un im-

99 Decreto nr. 59/08 RGMP e nr. 16/09 emesso dal Tribunale di Messina – Sezione Misure di Prevenzione.

100 Decreto nr. 105/2009 RD emesso dalla Corte d'Assise d'Appello di Catania – Sezione 1[^].

101 Decreto nr. 42/07 RMP emesso dal Tribunale di Siracusa – Sezione Penale.

102 Decreto di sequestro preventivo nr. 14028/08 e nr. 9130/09 GIP.

103 Proc. Pen. nr. 106/07 RMP.

104 Decreto nr. 59/09 RMP emesso dal Tribunale di Agrigento – Seconda Sezione Penale.

105 Decreto nr. 83/05 RMP emesso dal Tribunale di Palermo.

106 Proc. Pen. nr. 10927/09.

107 Decreto nr. 327/08 RMP emesso dal Tribunale di Palermo.

prenditore ottico, indagato per riciclaggio aggravato dalle finalità mafiose; questi avrebbe “sostituito” il danaro di provenienza illecita riconducibile al pregiudicato MARTELLO Mario, esponente di spicco della omonima famiglia palermitana che storicamente, dal 1970, ha ricoperto ruoli di rilievo nel contesto criminale mafioso - gestendo in suo favore alcune “proiezioni” imprenditoriali. Il valore dei beni confiscati è stimato per complessivi **500.000 euro**;

- in data **5 novembre 2009**, in accoglimento della proposta di misura di prevenzione patrimoniale inoltrata al Tribunale di Siracusa dalla Direzione, nei confronti di un autotrasportatore originario di Avola (SR), detenuto, figura di primo piano della famiglia TRIGILA, veniva eseguito il sequestro¹⁰⁸ di 2 immobili, 2 autovetture, 1 motociclo, per un valore stimato intorno a **300.000 euro**;
- in data **10 dicembre 2009**, si procedeva al sequestro di beni¹⁰⁹ nei confronti di un imprenditore vicino al boss mafioso agrigentino FALSONE. Il personaggio interessato al provvedimento *de quo* è originario di Favara (AG), ed è già stato coinvolto unitamente ad altri soggetti nell'operazione “*Camaleonte*”, condotta dalla Polizia di Stato. La misura ablativa ha interessato nr. 7 immobili, nr. 10 mobili e numerosi altri beni per un valore complessivo di **900.000 euro**;
- in data **14 dicembre 2009**, si procedeva alla confisca¹¹⁰ nei confronti di un imprenditore ritenuto vicino alla famiglia della Noce di beni per un valore di **137.677 euro**. Il provvedimento è scaturito da indagini esperite da questa Direzione a seguito di una segnalazione di operazione finanziaria sospetta pervenuta dall'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso la Banca d'Italia;
- decreto di confisca¹¹¹, eseguito da questa Direzione, in data **18.12.2009**, a conclusione di precedenti attività di sequestro, in applicazione di misura di prevenzione patrimoniale, nei confronti di un bracciante agricolo, affiliato al gruppo criminale dei NARDO.

Venivano confiscati: un'impresa individuale di colture agrumicole, terreni, un fabbricato, 1 appartamento, un esercizio commerciale, un locale commerciale, 3 autovetture e rapporti bancari per un valore di mercato stimato intorno ad 1,4 milioni di Euro.

108 Decreto nr. 114/2009 RMP e nr. 73/2009 emesso dal Tribunale di Siracusa – Sezione Penale.

109 Decreto nr. 15/09 RDS e 51/09 RMP emesso dal Tribunale di Agrigento.

110 Decreto nr. 87/06 RMP e nr. 358/09 emesso dal Tribunale di Palermo.

111 Decreto nr. 59/07 RMP emesso dal Tribunale di Siracusa – Sezione Penale.

CONCLUSIONI

I riscontri dell'attività investigativa, posta in essere dalla D.I.A. nel semestre in esame, risultano coerenti con quelli che promanano dalle indagini esperite dalle Forze di polizia.

In particolare, come nel precedente semestre, la Direzione ha ritenuto di focalizzare i suoi obiettivi investigativi sui contesti più qualificati della dimensione economico/imprenditoriale dei sodalizi, che si sono dimostrati capaci di esprimere sofisticate scelte per i settori produttivi più remunerativi ed abili a costituire efficienti meccanismi di elevata accumulazione finanziaria e di riciclaggio.

L'analisi dei fattori di rischio connessi all'infiltrazione economica rende imprescindibile il monitoraggio delle opere pubbliche e dei cosiddetti grandi appalti, tema di primaria importanza all'interno delle prospettive operative della D.I.A., che, anche nel semestre in esame, ha posto in essere una pianificata attività di coordinamento degli accessi ai cantieri per la realizzazione di opere pubbliche, per il tramite dei Gruppi Interforze, istituiti presso le Prefetture-UTG siciliane.

I risultati dei controlli effettuati nella regione siciliana sono sintetizzati, in termini quantitativi, nella tabella seguente.

Articolazione D.I.A.	Data	Località	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Mezzi	OBIETTIVO
C.O. Catania	09.07.2009	Ragusa	74	10	10	Nuovo Ospedale Civile
C.O. Catania	14.07.2009	Siracusa	19	1	4	Nuova caserma dei V.V.F.
S.O. Agrigento	10.12.2009	Tratta Agrigento-Canicattì	168	17	55	Adeguamento a quattro corsie S.S. 640 di Porto Empedocle.

Il forte e crescente carattere della **pressione estorsiva** dei sodalizi risulta acclarato, oltre da quanto in precedenza evidenziato, anche dalle numerose ed importanti operazioni di polizia, concluse nei confronti delle componenti criminali operanti in questo settore dell'illecito.

In merito:

- in data **1° luglio 2009**, in Licata, i Carabinieri della locale Compagnia sottoponevano a fermo di indiziato di delitto, 5 pregiudicati, ritenuti responsabili di as-

sociazione per delinquere finalizzata al reato di estorsione. Nella circostanza, la mirata attività di indagine consentiva di accertare che i suddetti avevano organizzato una estorsione ai danni dei titolari del Lido balneare, denominato “California Beach”, ubicato in quella Contrada Mollarella. Nello specifico i fermati sotto la pressione di continue minacce stavano acquisendo la gestione del lido balneare per farne una discoteca;

- in data **17 agosto 2009**, in Palma di Montechiaro, personale del locale Commissariato di P.S., in esecuzione dell’ordinanza di custodia cautelare¹¹² emessa dal Tribunale di Agrigento, nell’ambito dell’operazione “*Ultimatum*”, traeva in arresto un pregiudicato ed un soggetto incensurato, poiché ritenuti responsabili del reato di tentata estorsione in concorso;
- in data **8 settembre 2009**, nell’ambito dell’operazione “*Obtorto Collo*”, personale della Squadra Mobile della Questura Caltanissetta, unitamente a personale del Commissariato di P.S. di Gela e delle Squadre Mobili di Pesaro-Urbino e Trapani, ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare¹¹³ nei confronti di sei persone, tutte già detenute, ritenute responsabili di estorsione ai danni di un imprenditore gelese.

Le indagini, condotte grazie al contributo di alcuni collaboratori di giustizia, hanno permesso di accertare come gli arrestati, avvalendosi della forza intimidatrice derivante dalla loro appartenenza a *cosa nostra* gelese, avrebbero estorto denaro e prodotti propri di un *fast food*, ai danni di un commerciante gelese.

L’attività di analisi degli esiti investigativi del semestre conferma, sia pure a fronte di non elevati livelli quantitativi e qualitativi delle relative condotte, una ripresa di interesse da parte delle organizzazioni criminali siciliane per il **mercato degli stupefacenti**, così come emerge dai dati in precedenza riportati e da alcune altre importanti operazioni di polizia, concluse nel semestre.

In particolare:

- in data **17 luglio 2009**, nel territorio delle province di Agrigento e Caltanissetta, personale dei Carabinieri, delle Compagnie di Licata, Canicatti e Caltanissetta, nell’ambito dell’operazione “*Overdose*”, in esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare¹¹⁴ emessa dal Tribunale di Agrigento, traevano in arresto 12 soggetti ritenuti, a vario titolo, responsabili dei reati di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti in concorso, detenzione e porto illegale di arma da fuoco in concorso e violazione degli obblighi imposti dalla Sorveglianza Speciale della P.S.;

112 O.C.C.C. nr. 3529/09 RGNR e nr. 2432/09 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Agrigento.

113 O.C.C.C. nr. 1175/09 RG GIP e nr. 2349/08 RGNR emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Caltanissetta.

114 O.C.C.C. nr. 513/09 RG GIP e nr. 5058/07 RG emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Agrigento.

- › in data **22 luglio 2009**, in Licata e Palma di Montechiaro (AG), personale del Commissariato di P.S. di Palma di Montechiaro, nell'ambito dell'operazione "*Global Trotter*" in esecuzione dell'ordinanza di applicazione di misure cautelari¹¹⁵, traeva in arresto 15 soggetti responsabili, a vario titolo, di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti;
- › in data **4 novembre 2009**, in Canicattì, Racalmuto, Grotte, Palermo e Perugia, i Carabinieri della Compagnia di Canicattì, nell'ambito dell'operazione "*Stella*", in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare¹¹⁶, traevano in arresto, con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti, otto soggetti originari della provincia di Agrigento e di Palermo;
- › in data **3 dicembre 2009**, nell'ambito dell'operazione "*Scooter*", personale della Compagnia della Guardia di Finanza di Milazzo (ME) ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare¹¹⁷ nei confronti di 3 persone, due delle quali poste agli arresti domiciliari, ritenute responsabili, a vario titolo, di avere fatto parte di una associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'organizzazione, costituita complessivamente da 8 persone tra liparoti, catanesi e napoletani, aveva, tra il dicembre 2007 e il dicembre 2008, la sua base operativa a Lipari e si riforniva di droga attingendo al mercato catanese e napoletano, poi destinandola ai consumatori delle isole Eolie. Nella circostanza, la Guardia di Finanza ha dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo, emesso dal G.I.P. ai sensi dell'art. 12-*sexies* del D.L. n. 306/92, convertito in legge n. 356/92, sottoponendo a sequestro la villa ed un garage di proprietà di uno degli arrestati, ubicati in Castel Volturno (CE), perché ritenuti essere stati acquistati con i proventi dell'attività di spaccio. Il valore dei beni ammonta complessivamente a circa 400 mila euro.

Tuttavia, l'analisi dei risultati conseguiti, molti dei quali in esito ad indagini su fattispecie di spaccio o relative a modesti sequestri di droga, evidenzia il fatto che le matrici mafiose siciliane hanno perso da anni lo storico controllo del mercato nazionale ed internazionale di sostanze stupefacenti e che per gli approvvigionamenti si servono delle organizzazioni di narcotrafficienti calabresi e campani, nonché di altri gruppi criminali contigui.

Se nel passato *cosa nostra* si era evidenziata come leader mondiale nel traffico di eroina, alimentando notevoli flussi, di cui alle storiche indagini, quali "*Pizza Connection*" ed "*Iron Tower*", ancora oggi citate nell'introduzione ai lavori investigativi sulle connessioni mafiose tra la Sicilia e il Nord America, con l'aumentata esponenziale domanda di cocaina e la contestuale flessione di quella di eroina, la compagine

115 O.C.C.C. nr. 3992/07 e nr. 1858/09 emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Agrigento.

116 O.C.C.C. nr. 282208 RG NR e nr. 3075/09 RG GIP emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Agrigento.

117 O.C.C.C. nr. 4382/08 RG NR e nr. 2193/09 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Messina.